



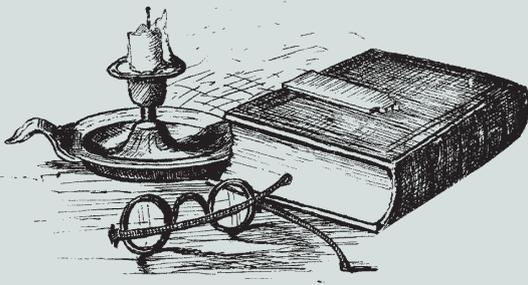
*in*  
**cammino**

Parrocchia di San Silvestro - Folzano DICEMBRE 2013 6

BRESCIA

**«E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi»**

Gv 1,14



Risponde il parroco

## Convivenza e matrimonio

La convivenza prima del matrimonio è peccato?

■ Devo riconoscere che questa domanda mi ha sorpreso non poco. E non certo per la questione che solleva, ma soprattutto per chi me l'ha posta; ovvero una persona non giovane, che frequenta assiduamente la parrocchia, cresciuta all'ombra del campanile, non certo digiuna su quanto dice il catechismo e insegna la Chiesa.

Fino a non tanti anni fa, nei nostri paesi, praticamente nessuno abbandonava la famiglia prima del matrimonio per convivere con la propria fidanzata (o viceversa). Non era solo peccato, era qualcosa di sconveniente se non di deplorabile. Non si doveva fare e non si faceva.

Ora invece le cose si sono praticamente ribaltate.

Risulta normale, infatti, convivere ed eccezionale sposarsi... Anzi succede addirittura che il matrimonio venga giudicato come «peccato» e la convivenza come la scelta migliore, eticamente più matura e corretta. Si capisce allora la pretesa nei confronti della Chiesa affinché si adatti senza tanti tormenti alla mentalità corrente. Che male c'è, in fondo, a convivere? Due che si vogliono bene, che si amano, non devono essere liberi di vivere senza tanti rimorsi di coscienza (quando mai) la propria sessualità? Perché vedere il peccato dappertutto, soprattutto lì dove l'amore sembra così puro, alto, autentico, bello?

Lasciando da parte un attimo il romanticismo, è opportuno anche chiedersi: quando è davvero lecito (dunque giusto e buono) prendere (mi si passi il termine) un'altra persona nella sua totalità? È maturo (e dunque vero) l'amore ridotto a un'avventura passeggera o quando è l'essere tutto (tutto! Anche il proprio tempo, le proprie sostanze, i propri sogni, i propri progetti, la propria vita...), senza condizioni, senza se e senza ma, per l'altro... dichiarandolo pubblicamente, davanti a Dio e davanti al mondo?

don Giuseppe

In copertina

# La natività del Romanino

Per la copertina del nostro notiziario parrocchiale e per richiamare il tema del Natale nella nostra chiesa abbiamo scelto quest'anno la natività del pittore bresciano Girolamo di Romano, detto Romanino (1484-1487/ 1559-1561). Questa tela, che misura 180 per 240 cm, è conservata a Brescia nella Pinacoteca Tosio Martinengo. Raffigura in primo piano la Madonna inginocchiata in adorazione di Gesù Cristo Bambino, adagiato per terra sul manto. Il Romanino dipinse questa natività intorno al 1545, all'età di circa sessant'anni. La grande opera ornava una cappella laterale della chiesa di



San Giuseppe a Brescia, che era intitolata all'Immacolata Concezione. Questo particolare tema influì profondamente sulla composizione del dipinto, determinando molte delle scelte compiute dal pittore.

Romanino in effetti presenta la scena della Natività inserendo diversi elementi che suggeriscono la purezza della Vergine Maria. In particolare, il pittore ha riservato ampio spazio alla rappresentazione del manto della Madonna, il cui colore bianco perla ha un chiaro significato simbolico e che va a occupare buona parte della zona inferiore del dipinto, del quale è in un certo senso il vero e proprio protagonista. In questa fase della sua vita, del resto, Romanino mostra una grande attenzione per il colore luminoso e cangiante, probabilmente influenzato dalle ricerche condotte da Savoldo: il dipinto si costruisce quindi sul contrasto tra la penombra dorata del tramonto e il colore chiaro e argenteo del primo piano. L'artista ambienta la scena fra le rovine di un antico edificio, secondo una tradizione figurativa molto diffusa, e poi la arricchisce di numerosi dettagli. Sullo sfondo, infatti, si nota la sagoma di un palazzo in costruzione, forse la Loggia di Brescia, edificio vicino alla chiesa di San Giuseppe e che si stava completando proprio negli anni in cui Romanino dipinse questa tela. Sulla sinistra poi aggiunge due figure di pastori, nelle quali raffigura probabilmente i frati minori osservanti, ordine che allora aveva sede nella chiesa di San Giuseppe; questi due personaggi si rivolgono allo sposo della Vergine per chiedere spiegazioni, con un atteggiamento confidenziale, appoggiando la mano sulla sua spalla e instaurando un intenso colloquio emotivo che coinvolge anche chi guarda il dipinto. Il santo si gira per indicare il Bambino, che è adagiato su un lembo del manto della madre.

Sopra la capanna Romanino raffigura tre angeli in volo, che reggono un cartiglio con delle notazioni musicali. Sull'imposta dell'arco sopra i pastori si scorge una civetta, che qui ha il compito di preannunciare il sacrificio salvifico di Cristo: tradizionalmente, infatti, questo uccello notturno era considerato un simbolo di Cristo, che dovette affrontare le tenebre della morte per salvare l'umanità.

Publicata l'esortazione apostolica post-sinodale sulla nuova evangelizzazione

# Il sogno di papa Francesco

**C**arissimi, con l'esortazione post-sinodale *Evangelii gaudium* (*La gioia del Vangelo*) papa Francesco offre ai cristiani e al mondo una parola importante e felice sul tema dell'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi. Il documento pontificio appare molto in linea con quanto si è potuto vedere in questi primi 9 mesi di pontificato.

Nel testo, infatti, vi sono sì echi delle proposizioni del Sinodo sulla nuova evangelizzazione, celebrato nell'ottobre dello scorso anno (come si evidenzia dalle note) ma non solo lo stile resta diverso dal genere letterario delle esortazioni post-sinodali del passato, ma anche i contenuti rispondono soprattutto al pensiero di papa Francesco, alla sua lettura dell'attuale situazione della Chiesa nel mondo, al suo programma di ministero petrino, alla sua sollecitudine di pastore.

Innanzitutto è riaffermato ancora una volta il primato del perdono di Dio, perdono che non si deve meritare ma solo accogliere come un dono che Dio rinnova settanta volte sette, affinché noi uomini e donne – operatori di male anche se non lo vogliamo – possiamo alzare il capo e ricominciare con speranza la sequela del Signore. Se davvero il cristianesimo è «un andare di inizio in inizio per inizi che non hanno fine» (Gregorio di Nissa), allora la vita cristiana è gioiosa, sa sperare anche nella disperazione, sa cercare un rinnovamento contro ogni vecchiezza. Qui papa Francesco si fa «servitore della gioia dei credenti» (Paolo VI) e riesce a ridare forza alla fede come convinzione, a ridare slancio alla corsa del Vangelo nel mondo.

Papa Francesco vuole una Chiesa povera per i poveri e ciò significa imparare ad ascoltarli, scoprendo in loro il volto di Cristo, significa prestare ad essi la propria voce nelle loro cause, essere loro amici, comprenderli, accoglierli. Vuole cristiani che si lascino scuotere dal grido degli ultimi e collaborino per risolvere le cause strutturali della miseria, promuovendo lo sviluppo integrale dei poveri con gesti semplici e quotidiani di solidarietà. Si deve creare, scrive il papa, «una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni». Ma il sogno di papa Francesco vola più alto. Occuparsi dei ultimi non significa solo assicurare a tutti il cibo o un «decoroso sostentamento», ma comporta l'impegno ad assicurare «prosperità nei suoi molteplici aspetti»: ciò implica educazione, accesso all'assistenza sanitaria e specialmente lavoro.

Insieme alla povertà, forte è l'insistenza sulla conversione, una conver-



*Il testo del documento pontificio evidenzia lo stile e il pensiero di papa Francesco, la sua lettura dell'attuale situazione della Chiesa nel mondo, il suo programma di ministero petrino, la sua sollecitudine di pastore.*

*Forte e insistente il richiamo a una Chiesa povera per i poveri, alla necessità di una conversione missionaria, alla gioia che nasce da una vita secondo il Vangelo.*



sione pastorale e missionaria, «che non può lasciare le cose come stanno». Papa Francesco la descrive con queste parole, sulle quali è bene che anche la nostra comunità cristiana rifletta in profondità e trovi il modo di renderle concrete: «La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia». Più precisamente, parlando della parrocchia il papa auspica che non sia una struttura prolissa, separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. Essa deve essere «presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione». La definisce anche «comunità di comunità», «santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare» e «centro di costante invio missionario».

Evangelii gaudium, lo dice il titolo, si propone come una parola gioiosa, anzi, vuole soprattutto ricordare che la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita di chi incontra Gesù. Al rischio di una vita triste, che non conosce la gioia dell'amore e l'entusiasmo di fare il bene, al pericolo di un'esistenza amara e disillusa perché ripiegata sulla ricerca malata di piaceri superficiali, attenta solo ai propri interessi, corrosa dall'avarizia che dimentica l'altro, deviata da una coscienza pre-

suntuosa e isolata, sorda alla voce di Dio, papa Francesco contrappone una vita colma della gioia del Vangelo, che si rafforza e cresce nel dono, che si rinnova profondamente nell'incontro con Cristo.

È questa, in fondo, la verità del Natale che ci apprestiamo a celebrare. A tutti, a tutte le famiglie, in particolare alle persone in difficoltà, a coloro che soffrono per la malattia, per la solitudine e l'abbandono, per la mancanza o la precarietà del lavoro, per sofferenze interiori e invisibili, la gioia di un Dio che viene in mezzo a noi, che si fa uomo della nostra umanità ferita, possa essere motivo di consolazione e di rinnovata speranza. Auguri. Felice Natale.

*don Giuseppe*

*A tutti,  
a tutte le famiglie,  
auguri per un santo e  
felice Natale  
e per un nuovo anno  
di serenità e di pace.*



**IN CAMMINO** - Dicembre 2013, n. 6

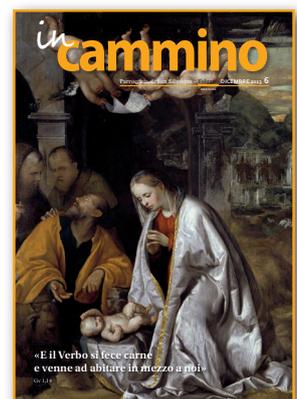
- Direttore responsabile **Giuseppe Mensi**
- Grafica e impaginazione **Giemme**
- Autorizzazione del Tribunale di Brescia **n. 3 - 30/01/2009**

**Abbonamento**

- Ordinario € 20,00
- Sostenitore € 30,00

**Parrocchia di San Silvestro - FOLZANO**

via del Rione 56 - 25124 - Brescia  
Tel. e fax 030. 2667072 - Cell. 339.3175753  
[www.folzano.it](http://www.folzano.it) - [parrocchia@folzano.it](mailto:parrocchia@folzano.it)



L'esortazione apostolica «*Evangelii gaudium*»

# La gioia del Vangelo

**P**apa Francesco ha «un sogno». Quello di una Chiesa incamminata senza indugio sulla strada della «conversione pastorale e missionaria»: un atteggiamento personale e comunitario «capace di trasformare» nel profondo consuetudini, stili, linguaggio, strutture, orientandoli verso l'evangelizzazione piuttosto che verso «l'autopreservazione».

Quel «sogno» è al centro dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, pubblicata lo scorso 26 novembre. Un documento di 224 pagine, suddiviso in cinque capitoli, che raccoglie i frutti del Sinodo dei vescovi su «La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede», svoltosi in Vaticano dal 7 al 28 ottobre 2012. Ma è evidente che l'intenzione del pontefice va ben al di là della semplice ricezione delle indicazioni dei padri sinodali. Perché quello che viene offerto all'intera comunità cristiana è un testo denso e impegnativo che, - sottolineatura di non poco conto - «ha un significato programmatico e dalle conseguenze importanti».

«Desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani - scrive papa Francesco - per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni». Al pontefice sta a cuore che ogni battezzato porti agli altri con nuovo dinamismo l'amore di Gesù, vivendo in «stato permanente di missione». Questo invito a «recuperare la freschezza originale del Vangelo»



*«La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù»: inizia così l'esortazione apostolica «Evangelii Gaudium», con cui papa Francesco sviluppa il tema dell'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, raccogliendo, tra l'altro, il contributo dei lavori del Sinodo che si è svolto in Vaticano, dal 7 al 28 ottobre 2012, sul tema «La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede».*

coinvolge ogni fedele, perché «il sogno missionario» del vescovo di Roma è «arrivare a tutti». E «dal momento che sono chiamato a vivere quanto chiedo agli altri - puntualizza - devo anche pensare a una conversione del papato», perché sia «più fedele al significato che Gesù Cristo intese dargli e alle necessità

attuali dell'evangelizzazione». È necessaria, in questo senso, «una salutare decentralizzazione», finalizzata anche a uno statuto delle Conferenze episcopali «che le concepisca come soggetti di attribuzioni concrete, includendo una qualche autentica autorità dottrinale». In ogni caso, non bisogna aver paura di rivede-

re consuetudini della Chiesa «non direttamente legate al nucleo del Vangelo», anche qualora risultassero «molto radicate nel corso della storia». L'appello è a essere sempre «audaci e creativi», abbandonando una volta per tutte «il comodo criterio pastorale del “si è sempre fatto così”».

A partire da queste premesse, il documento propone le linee di un percorso dove si ritrovano molti dei temi più cari al magistero pastorale di papa Bergoglio. Tra questi l'invito a riscoprire la misericordia come «la più grande di tutte le virtù», evitando che nella predicazione «alcuni accenti dottrinali o morali» oscurino eccessivamente il messaggio di amore del Vangelo. E la necessità di aprire le porte della Chiesa per «uscire verso gli altri» e raggiungere «le periferie umane» del nostro tempo. Così, l'Eucaristia «non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. La Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa». Papa Francesco ribadisce di preferire una Chiesa «ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa... rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci... è che tanti nostri fratelli vivono» senza l'amicizia di Gesù. L'annuncio del Vangelo deve avere caratteristiche positive: vicinanza, rispetto, compassione, pazienza per la fatica di un cammino di maturazione. Denso il capitolo dedicato al dialogo e all'incontro: con gli altri cristia-

ni (l'ecumenismo è «una via imprescindibile dell'evangelizzazione»), con le altre religioni («condizione necessaria per la pace nel mondo») e con i non credenti. Il dialogo va condotto «con un'identità chiara e gioiosa»: non oscura l'evangelizzazione. In particolare, il papa osserva che «in quest'epoca acquista note-



vole importanza la relazione» con i musulmani. Implora «umilmente» i Paesi di tradizione islamica perché garantiscano la libertà religiosa ai cristiani, anche «tenendo conto della libertà che i credenti dell'Islam godono nei Paesi occidentali!». Contro il tentativo di privatizzare le religioni, afferma che «il rispetto dovuto alle minoranze di agnostici o di non credenti» non deve mettere «a tacere le convinzioni di maggioranze credenti».

Tagliante è il giudizio del pontefice sugli attuali assetti economico-finanziari mondiali, che moltiplicano disegualianze ed esclusione

sociale: «questa economia uccide», denuncia puntando nuovamente il dito contro «la cultura dello scarto» e «l'idolatria del denaro». «Prego il Signore che ci regali più politici che abbiano davvero a cuore la società, il popolo, la vita dei poveri!». Le comunità cristiane che si dimenticano degli ultimi sono destinate alla dissoluzione. «Tra questi deboli di cui la Chiesa vuole prendersi cura» ci sono «i bambini nascituri, che sono i più indifesi e innocenti di tutti... Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana». La famiglia - prosegue il papa - «attraversa una crisi culturale profonda», che «favorisce uno stile di vita... che snatura i vincoli familiari». Non a caso un intero capitolo si sofferma sulla «dimensione sociale dell'evangelizzazione», con penetranti sottolineature della necessità di uno sviluppo integrale dei più bisognosi - «per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica, prima che culturale, sociologica, politica o filosofica» ricorda - e della promozione del dialogo e della pace.

Il nucleo centrale del documento è dedicato espressamente a quanti nella Chiesa lavorano al servizio dell'annuncio evangelico. Per evidenziarne potenzialità e iniziativa, ma anche per metterli in guardia dalle «tentazioni» ricorrenti dell'«accidia egoistica», del «pessimismo sterile», della «mondanità spirituale». In questo senso, grande importanza il papa attribuisce alla «forza evangelizzatrice della pietà popolare» e alla cura della predicazione da parte dei sacerdoti. L'Esortazione si conclude con una preghiera a Maria «Madre dell'evangelizzazione». Guardando alla Madre di Dio «torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto». ■

Don Carlo Bresciani nominato vescovo di San Benedetto del Tronto

# Un prete **bresciano** vescovo nelle Marche

**I**l sacerdote don Carlo Bresciani, attualmente rettore del seminario vescovile, nei giorni scorsi è stato nominato vescovo di San Benedetto del Tronto Ripatransone - Montalto nelle Marche. Nato a Nave, il 26 marzo 1949, ha studiato al seminario diocesano di Brescia e ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 7 giugno 1975. Inviato a Roma nello stesso anno vi rimane fino al 1980, conseguendo la licenza in psicologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Rientrato a Brescia dal 1980-1981, ha svolto il servizio di vicario cooperatore festivo nella parrocchia cittadina di San Giacomo. Di nuovo a Roma, ha conseguito il dottorato in teologia alla Pontificia Università Gregoriana nel 1982. Nello stesso anno ha iniziato la docenza presso il seminario diocesano di Brescia. Successivamente è stato vicario cooperatore festivo a Maderno sul Lago di Garda



don Carlo Bresciani

(1982-1985), a San Vigilio di Concesio (1985-1986) e a Lodrino in Valle Trompia (1986- 2009). Dal 1982 al 2009 è stato docente all'Università Cattolica di Milano e dal 1982 al 2001 assistente ecclesiastico dell'Associazione dei medici cattolici (Amci). Dal 1997 al 2009 ha diretto l'istituto superiore di scienze religiose presso l'Università Cattolica, sede di Brescia. Nel 2004 è stato nominato direttore dell'istituto superiore formatori

*Don Carlo è originario di Nave e ha 64 anni. Prima di essere rettore del seminario di Brescia è stato per molti anni insegnante di Teologia Morale. Verrà ordinato vescovo nella Cattedrale di Brescia domenica 11 gennaio 2014.*

di Brescia, collegato all'Istituto di psicologia della Pontificia Università Gregoriana e consultore della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Nel 2009 è stato nominato rettore del seminario di Brescia, dove ha continuato anche l'insegnamento, così come la docenza all'Università Cattolica.

Don Carlo verrà ordinato vescovo nella Cattedrale di Brescia domenica 11 gennaio 2014.

## Abbonamento 2014

# ... un «cammino» a colori

■ Con questo numero «In cammino» chiude il 2013. Come avete potuto notare, il notiziario parrocchiale esce ora interamente a colori. È stata una scelta motivata dalla diminuzione dei costi di stampa, per cui non c'è stata una sostanziale crescita delle spese. Non cambia, pertanto, neppure la quota di abbonamento, che finora riesce a coprire tutti i costi. Ringrazio tutti coloro che ci leggono e ci sostengono, rimanendo sempre disponibile ad accogliere suggerimenti e contributi.

Anche per il prossimo anno la quota rimane invariata:

- **ABBONAMENTO ORDINARIO** € 20,00
- **ABBONAMENTO SOSTENITORE** € 30,00.

Ricordo che tutti i numeri del notiziario dal 2009 al 2013

sono disponibile gratuitamente anche in formato elettronico (\*pdf) sul sito della parrocchia [www.folzano.it](http://www.folzano.it) nella sezione: «Archivio» - «In cammino».

Chi non desidera ricevere il notiziario, o chi invece non lo riceve e sarebbe interessato a conoscerlo, può comunicarlo agli incaricati della distribuzione o al parroco, anche via email all'indirizzo [parrocchia@folzano.it](mailto:parrocchia@folzano.it)

Si ricorda che la quota dell'abbonamento verrà raccolta dagli incaricati con il **primo numero del 2014**, che uscirà alla fine del mese di febbraio.

È possibile pagare anche tramite bonifico bancario utilizzando il codice IBAN - IT61 Q057 2811 2198 4857 0001 078, intestato alla parrocchia, indicando come causale «Abbonamento In cammino 2014».

**don Giuseppe**

Il pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa / 1ª parte

# Sulle orme

*Dal 19 al 26 settembre un gruppo parrocchiale composto da una decina di persone ha partecipato a un pellegrinaggio in Terra Santa proposto dall'agenzia Brevivet.*

*L'itinerario ha fatto tappa nei luoghi principali della vita di Gesù: la Galilea con Nazaret, Cafarnao e il lago di Tiberiade, poi, nella seconda parte, Betlemme e Gerusalemme. Un'esperienza intensa, che merita di essere presentata. Ce la raccontano due amici di Erbusco.*

**D**al 19 al 26 settembre 2013 io, Antonella, e mio marito Paolo, della parrocchia di Erbusco, abbiamo deciso di partecipare a un pellegrinaggio in Terra Santa organizzato dall'agenzia Brevivet. Il gruppo, guidato da Luigi Panigara per la parte storica culturale e da don Giuseppe Mensi per l'aspetto più spirituale, era composto da circa 30 persone: altri due sacerdoti, una

decina di pellegrini della parrocchia di Folzano e altri da varie parti della provincia e anche fuori. Era presente pure una coppia di sposi novelli che ha voluto vivere in maniera del tutto inusuale il proprio viaggio di nozze. Partiti il mattino da Bergamo, l'aereo ha raggiunto senza problemi Tel Aviv. Da qui in pullman ci siamo diretti verso la Galilea, a nord, dove abbiamo vissuto i primi giorni del pellegrinaggio.

Dopo una sosta a Cesarea Marittima per il pranzo e per ammirare quel che resta dell'imponente acquedotto costruito da Erode, raggiungiamo il santuario Stella Maris, sul monte Carmelo, sopra la città di Haifa, luogo che ricorda i profeti Elia ed Eliseo e la nascita dell'Ordine del Carmelo. Il punto focale del santuario, costruito tra il 1827 e il 1836, è costituito dal presbiterio: dietro l'altare, in una nicchia, c'è una scultura della Vergine del Carmelo e, sotto, la grotta dove, secondo la tradizione, abitò Elia. Dopo la messa ripartiamo in pullman verso la Galilea e in serata raggiungiamo Nazaret per una sosta di circa 3 giorni, durante i quali visitiamo i luoghi legati all'infanzia di Gesù e alla prima parte della sua vita pubblica sulle rive del lago di Tiberiade.

## SEFFORIS E IL MONTE TABOR

Il secondo giorno prevede la visita ai resti della città di Sefforis, al monte

Tabor e ad alcuni luoghi significativi di Nazaret.

Sepphoris, che non è nominata nei vangeli, si trova a soli 6 km a nord da Nazaret. Gli scavi hanno reso utili informazioni riguardanti la città ricostruita negli anni 10-20 d. C., secondo la planimetria greca, da Erode Antipa, tetrarca della Galilea. Così rinnovata, Sepphoris divenne una delle più belle città della Galilea. Lo testimoniano i suoi magnifici mosaici, tra i quali risplende quello del volto di una ragazza divenuto noto come la «Monna Lisa della Galilea», e il teatro romano, in parte ricostruito. Il Monte Tabor ricorda invece la Trasfigurazione di Gesù e non è molto distante da Nazaret. In epoca crociata, la sua cima (600 mt s.l.m.) venne spianata per costruirvi un monastero benedettino fortificato, che venne poi espugnato e distrutto da Safedino; di esso rimane il portale d'ingresso in pietra, chiamato Porta del vento. Oggi sulla spianata, lunga qualche centinaio di metri, sorge la Chiesa della Trasfigurazione, costruita nella prima metà del XX secolo.

## NAZARET

Nel pomeriggio siamo a Nazaret per visitare i luoghi dell'Annunciazione e dell'infanzia di Gesù. Iniziamo il cammino fermandoci alla fonta-

Veduta panoramica di Gerusalemme dal Monte degli Ulivi.



# di Cristo

na della Vergine, la sola sorgente di Nazaret, cui attingeva acqua tutta la popolazione e che ora sgorga sotto la chiesa greco-ortodossa dedicata all'arcangelo Gabriele. Secondo i vangeli apocrifi, Maria ebbe qui una prima annunciazione; spaventata, si ritirò in casa, dove l'arcangelo Gabriele la raggiunse per un secondo annuncio. Da qui ci spostiamo poi al Museo francescano nei pressi

della basilica dell'Annunciazione, dove gli scavi, compiuti in occasione dell'edificazione della stessa, hanno portato alla luce un complesso di case-grotte che costituiscono il villaggio abitato nel I secolo d.C., ma anche oggetti che risalgono all'età del Bronzo. Dai reperti, relativi ai tempi di Gesù (frantoi, cisterne, vasi per la conservazione di vino e olio, piccole macine) si desume che il villaggio dovesse essere alquanto povero. Nell'annesso museo sono



Il gruppo dei pellegrini

esposti ritrovamenti di notevole importanza, ricavati dalle ricerche archeologiche fatte nei dintorni. L'esposizione si articola fra elementi architettonici, rilievi, ceramiche e graffiti, come l'importantissimo XE MAPIA, «Khaire Maria», cioè Ave o Maria, la più antica iscrizione (è anteriore al 324 d. C.) che rechi il nome della Vergine. Si segnala un bellissimo torso di S. Pietro con il modello della chiesa e le chiavi del Regno. Tra gli altri pezzi di pregio, cinque capitelli scolpiti per la Santa Grotta, mai utilizzati, ognuno dei quali è dedica-

to a un personaggio: san Tommaso, san Pietro, santa Madre della Chiesa, san Giacomo e san Matteo.

Il principale luogo di culto cattolico della città di Nazaret è la basilica dell'Annunciazione. Sorge sul luogo in cui, secondo la tradizione cristiana, l'arcangelo Gabriele annunciò a Maria la prossima nascita di Gesù. È una costruzione moderna, edificata tra il 1960 ed il 1969, su progetto dell'architetto italiano Giovanni Muzio, sopra i resti di due chiese precedenti, una bizantina e una crociata e addirittura qualche rudere del primitivo edificio giudeo-cristiano. È costituito da una basilica inferiore, con la grotta dell'Annunciazione, tradizionalmente identificata con la casa di Maria, e una superiore, che hanno un'unica facciata.

Qui celebriamo la messa e la sera successiva partecipiamo, insieme a una numerosa folla, alla fiaccolata con la recita del Santo Rosario in diverse lingue. Un'esperienza particolarmente intensa, che si è conclusa con il bacio a un'icona della Vergine.

## **TABGHA**

### **E IL MONTE DELLE BEATITUDINI**

Tabgha è il posto dove si ricorda la moltiplicazione dei cinque pani e due pesci con i quali il Signore diede da mangiare a una moltitudine di cinquemila uomini. È la prima tappa del terzo giorno. Nel moderno



santuario, terminato nel 1982, che fa parte di un monastero benedettino, è presente la pietra dove il Signore avrebbe appoggiato il cibo. La pellegrina Egeria, che percorse la Terra Santa nel IV secolo, ha trasmesso una testimonianza molto valida sull'esistenza di una chiesa in quel posto: «Non lontano da lì [da Cafarnao] - scrive - si vedono i gradini di pietra sui quali stette il Signore. Nello stesso luogo, sopra il mare, c'è un terreno coperto d'erba, con fieno abbondante e molte palme, presso le quali ci sono sette fonti, ciascuna delle quali fornisce abbondantissima acqua. In questo prato il Signore saziò il popolo con cinque pani e due pesci. La pietra sopra la quale il Signore mise il pane ora è trasformata in altare. I visitatori si portano via pezzetti di questa pietra per la propria salvezza ed è utile a tutti». Davanti alla pietra, nel pavimento del mosaico, c'è l'immagine dei pesci e del cesto con i pani, come un sigillo per ratificare la tradizione del luogo. Potrebbe risalire al V o VI secolo. Con i suoi tratti semplici e i colori caldi delle tessere, ha una grande forza evocativa: qualunque lettore del Vangelo comprende immediatamente il fatto che viene ricordato. Il Monte delle Beatitudini è poco distante. Vi si trova una chiesa a pianta ottagonale, edificata tra il 1937 e il 1938. L'edificio è coperto da una cupola a tamburo slanciato e circondata da un portico ampio che attenua la luce e il calore del sole. Celebriamo la messa in un angolo del giardino, ripensando con intensità al momento in cui Gesù, circondato dalla folla e dai suoi discepoli, proclamò il suo rivoluzionario messaggio di pace e di misericordia.

### CHIESA DEL PRIMATO

Il nostro viaggio continua con la visita alla Chiesa del Primato, situata sulle sponde del lago di Tiberiade. Venne costruita dai francescani nel 1933 sulle fondamenta dell'antica cappella: ricorda il posto in cui Gesù Risorto confermò Pietro come pastore supremo della Chiesa. Le ricerche archeologiche realizzate nel 1969 hanno confermato che sotto questo edificio si trovano dei resti di due



chiese più antiche: della prima, data verso la fine del IV secolo, restano visibili alcuni frammenti di pareti con intonaco bianco; la seconda, costruita cent'anni più tardi in basalto, è riconoscibile nelle mura perimetrali. Entrambe le chiese avevano al centro una pietra chiamata dai pellegrini «Mensa Christi», tuttora venerata davanti all'altare, che è il punto dove il Risorto mangiò insieme agli apostoli.

### CAFARNAO

Quarta tappa è la città di Cafarnao, dove secondo i Vangeli, Gesù lasciò Nazaret, iniziò la sua predicazione e compì numerosi miracoli. Nei secoli successivi Cafarnao venne abbandonata: i suoi resti sono stati ritrovati e riportati alla luce da scavi archeologici nel XX secolo. Tra le altre cose, sono state ritrovate una sinagoga costruita con colonne di marmo, risalente al II secolo, e un'abitazione, che è stata identifica-

ta come la casa di san Pietro. Sopra quest'ultima è stata recentemente costruita una chiesa di forma ottagonale, sopraelevata da terra; un'apertura vetrata al centro permette di vedere al di sotto i resti della casa dell'apostolo.

### LAGO DI TIBERIADE

Nei pressi di Cafarnao ci imbarchiamo per la traversata del lago di Tiberiade o di Gennesaret, il più grande lago d'acqua dolce dello Stato di Israele, avendo una circonferenza di circa 53 km. È posto tra i territori di Israele e le alture del Golan annesse da Israele e rivendicate dalla Siria. I Vangeli nominano questo lago varie volte. Esso rappresentava il luogo di lavoro dei pescatori tra i quali Gesù scelse alcuni dei suoi apostoli: Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo e suo fratello Giovanni. Durante una traversata Gesù calmò con la sua parola la furia di un'improvvisa tem-

Sul Monte Tabor.



Il Monte delle Beatitudini.



Sopra i resti della casa di Pietro a Cafarnaio.



pesta e in un altro episodio, narrato da Giovanni, apparve ai discepoli camminando sulle acque. Sulle sue rive avverrà anche un'apparizione pasquale di Gesù resuscitato, ricorda nella chiesa del Primato.

### CANA

Dopo il pranzo a base di «pesce di san Pietro» in un kibbutz israeliano, ripartiamo in pullman alla volta di Cana, dove, secondo il vangelo di Giovanni, Gesù durante un banchetto di nozze fece il suo primo miracolo trasformando l'acqua in vino. Cana è a sei chilometri da Nazaret. L'insediamento, provvisto di una sorgente, risale almeno al II secolo prima di Cristo. Pare che nel XVI secolo i suoi abitanti, che erano in maggioranza musulmani, conservassero la tradizione del luogo dove Gesù aveva realizzato il miracolo. I pellegrini trovarono lì un'abitazione sotterranea alla quale si accedeva

dalle rovine di una presunta Chiesa, la cui costruzione fu attribuita all'imperatore Costantino e a sua madre Sant'Elena. Nel 1641 alcuni francescani si insediarono nell'abitato e cominciarono le pratiche per recuperare quei resti, dei quali entrarono in possesso solo nel 1879. Nel 1880 edificarono una piccola chiesa, che successivamente venne ingrandita tra gli anni 1897 e 1906. Nel 1885 fu edificata anche, ad alcune centinaia di metri di distanza, una cappella in onore di San Bartolomeo (Natanaele), che era originario di Cana.

### IL MAR MORTO E QUMRAN

La mattina del 4° giorno del nostro pellegrinaggio, scendiamo con il pullman lungo la valle del Giordano verso il Mar Morto. Ci fermiamo a Qasr al-Yahud, in pieno deserto, dove secondo la tradizione cristiana Gesù fu battezzato da Giovanni

Battista. Qui, come tanti altri gruppi di pellegrini di varie confessioni cristiane, rinnoviamo le promesse battesimali e la nostra adesione a Cristo. Riprendiamo poi il viaggio verso Qumran, importantissimo sito archeologico dove verso la metà del '900 vennero rinvenuti antichissimi rotoli in papiro contenenti, tra l'altro, parti della Sacra Scrittura e numerosi testi di tradizioni apocriefe, come ad esempio i libri di Enoch o il rotolo della guerra. Nei pressi di queste grotte, non lontano dal Mar Morto, al tempo di Gesù viveva la comunità degli Esseni, non menzionata nei vangeli, che si dedicava allo studio della Scrittura e alla preghiera, vivendo il celibato e una forma di vita comunitaria particolarmente austera. Il sito fu costruito tra il 150 a.C. e il 130 a.C. e vide varie fasi di occupazione finché, nell'estate del 68 d. C., venne definitivamente distrutto. Nel pomeriggio dopo il bagno nel Mar Morto riprendiamo il viaggio verso Gerusalemme con una breve sosta nel deserto di Giuda nei pressi del «Monte della Tentazione». Lì nel luogo dove, secondo la tradizione, Gesù venne tentato dal diavolo, a mezza via, su uno strapiombo di roccia, si erge un monastero greco-ortodosso.

Siamo ormai nei pressi della Città Santa. Ci fermiamo a Betania, il villaggio alle porte di Gerusalemme dove si trovava la casa di Marta, Maria e Lazzaro, che ospitarono diverse volte il Signore a casa loro, in particolare durante i giorni che precedettero la Passione. Sui resti di una precedente basilica bizantina, i francescani edificarono nel 1954 il santuario attuale, a forma di mausoleo, con pianta a croce greca e una cupola che svetta da un ottagono. Ciascuno dei bracci è decorato con una lunetta di mosaico in cui sono rappresentate le scene evangeliche più importanti che si riferiscono a Betania: il dialogo di Marta e Gesù; l'accoglienza delle due sorelle dopo la morte di Lazzaro; la resurrezione di questi e la cena in casa di Simone. In serata raggiungiamo Betlemme e l'hotel che ci ospita per la seconda parte del viaggio.

*(Continua)*

**Antonella e Paolo Facondo**

Meditando sul messaggio della nascita di Gesù a Betlemme

# Nel mistero del N

**N**el periodo natalizio, fatto di luci e di doni, di scambi di auguri e pranzi in famiglia, è quasi naturale farsi avvolgere da un clima festivo, fiabesco e a volte quasi irreali. Il presepio che abitualmente viene allestito in ogni parrocchia e anche in famiglia ci fa immaginare quel Natale di 2000 anni fa quasi una realtà incantata: ma se guardiamo da vicino quella scena, cercando di vederne i contorni e le sfumature, ci accorgiamo di aver molto da comprendere e da imparare, soprattutto per non lasciarci sfuggire i molti «natali» che ancora oggi coinvolgono e interrogano la storia dell'uomo. Proviamo a lasciarci provocare e «disturbare» da questa storia che ogni anno ci viene riproposta come «storia della nostra salvezza».

Quello che sappiamo con certezza è che Dio è venuto nel mondo per salvarci. Anche oggi continua a venire, perché l'uomo è ancora bisognoso di salvezza. Anzi, oggi più di ieri, ci sembra di capire e di vedere. Forse anche oggi Dio decide di nascere nella povertà, in quella stessa che ha cominciato a ricoprire le nostre strade, le nostre case, le nostre fabbriche chiuse, facendo diventare anche il nostro ricco Occidente un pezzetto di Giudea nella terra d'Israele. Occidente povero, sì, e ancora una volta ignaro della presenza del Messia in una piccola grotta avvolta nel silenzio di una insignificante notte d'inverno.

Quella povera famiglia, con un piccolo bambino appena nato, assomiglia a una delle tante famiglie che oggi non hanno più una casa, lontane dalla loro terra, straniere e pellegrine per i più svariati motivi: dalla fame, alla guerra, alle ingiustizie da cui sono fuggite alla ricerca di un futuro migliore. Le



*Il presepio ci fa immaginare quel Natale di 2000 anni fa quasi una realtà incantata; ma se guardiamo da vicino quella scena, cercando di vederne i contorni e le sfumature, ci accorgiamo di aver molto da comprendere e da imparare.*

puoi trovare a dormire in un'auto o su un furgone, oppure in qualche locale abusivo e di fortuna, magari senza riscaldamento e senza servizi; forse il bue e l'asinello tanto criticati dagli studiosi del Vangelo, di cui negano di fatto la storica esistenza, anche oggi sarebbero stati i benvenuti. La solitudine dei tre personaggi, infatti, veniva rotta proprio dalla loro presenza. Era Natale anche per loro, e nessuno dovrebbe rimanere da solo nella notte di Natale.

Possibile che non ci fosse stato posto in una casa?

La solitudine della Santa Famiglia di Nazareth in quella gelida not-

te deve aiutarci a meditare sulle nostre incapacità, a volte, di accogliere chi è nel bisogno, chi è nella solitudine, chi è nella disperazione... Eppure, il Natale è lì, non nelle statue del presepio!

Ma avviciniamoci ancora un po', per guardare più da vicino.

I 3 personaggi sono poveri, sono soli, ma tra loro si respira un'atmosfera d'amore, di comunione e di vicinanza di Dio. Anzi, di presenza di Dio.

È nella famiglia che si concretizza il piano di Dio sull'uomo, dove ogni persona può realizzare la propria vocazione all'amore e sentirsi amata per quello che è. Non sono

# Natale

le ricchezze di questo mondo che possono renderci felici, ma solo una vita vissuta secondo il disegno di Dio.

Guardando al nostro presepio ci accorgiamo che fu proprio grazie a quella famiglia, nel sì di Maria e di Giuseppe, che Dio trovò il luogo per nascere, crescere e divenire pienamente Uomo per noi.

Ma che ne è delle nostre famiglie? Cosa ne abbiamo fatto? Come fa Dio a nascere nuovamente se ogni famiglia finisce col disgregarsi?

Avviciniamoci ancora un po'. Bisogna guardare da vicino, perché 2000 anni fa, di notte, non c'erano

molte luci. La notte di Giudea era avvolta dal silenzio, le auto non circolavano ancora, le discoteche non assordavano le orecchie fino al mattino. E le strade non erano luogo di ritrovo per gli amanti della notte. C'era buio, niente lampioni o luminarie natalizie che potessero rivelare quanto Dio stava compiendo quella notte.

Non c'erano telecamere nascoste che potessero entrare in ogni casa attraverso il web e mostrare scandalosamente a tutti ogni momento intimo e privato della nascita dell'Uomo-Dio.

Dio ama la sua *privacy* e ha rispettato anche quella di Maria e di Giuseppe. Quando i primi testimoni arrivarono alla grotta, il bambino giaceva già nella mangiatoia. Ad avvisare i pastori furono gli angeli, e a indicare la strada ai Magi fu la luce di una stella.

Nel caos del nostro mondo, in cui

tutto si confonde, si mescola, dove non si distingue più né il bene dal male, né il falso dal vero, come trovare un anonimo bambino tra tanti e riconoscere in lui il Messia?

C'è ancora bisogno di angeli, che annuncino al mondo l'unica vera e buona notizia: che è nato per noi il Salvatore. C'è ancora bisogno della luce di una stella, che indichi il cammino giusto per giungere fino alla grotta di Betlemme. Sembra quasi scontato, ma devo dirlo: oggi, in questo Natale del mondo, tocca alla Chiesa, al popolo di Dio, a ogni cristiano essere quell'angelo e quella stella per permettere a ogni uomo di trovare Gesù. Lui, che anche oggi vive e nasce in ogni uomo povero, in ogni bimbo sperduto, in ogni persona bisognosa d'amore. È lì che dobbiamo trovare il nostro Natale. Venite, adoriamo.

Buon Natale a tutti.

**Suor Anna Chiara**

## Cena povera e raccolta di viveri

# Il grazie dal Perù



■ In ottobre, mese missionario, i gruppi di adolescenti dell'oratorio, guidati dai propri catechisti, hanno proposto due iniziative di solidarietà: una raccolta di viveri in collaborazione con il Mato Grosso di Flero, che ha fruttato 7 quintali di provviste, e una cena povera per la missione a Shilla in Perù, dove opera la famiglia di Daniela Bosio, durante la quale sono stati raccolti € 1.234, più € 728 dalla bancarella. Nelle messe della Giornata Missiona-

ria, presiedute da un missionario della Comunità di Villaregia, sono stati invece raccolti € 440. In questa pagina il ringraziamento di Daniela e Luca.

### Carissimi amici della parrocchia di Folzano,

vi scriviamo per ringraziarvi: abbiamo ricevuto i 2000 euro raccolti con la cena e la bancarella organizzate in favore delle persone povere del paesino di Shilla dove viviamo qui in Perù. Sappiamo che gli adolescenti e i giovani dell'oratorio, aiutati dai loro catechisti, si sono impegnati a organizzare e gestire la cena. Vi ringraziamo di cuore per aver pensato a questa povera gente: è una cosa molto bella che vi siate ricordati di loro. Così in ugual maniera ringraziamo anche don Giuseppe e tutti quelli che hanno aiutato e partecipato.

Pensavamo di utilizzare questa somma nella fase finale della costruzione della casa di una giovane famiglia: Alejandro, Julia e la figlia Ruth. Il pa-

pà è invalido sulla sedia a rotelle da 9 anni in seguito a un incidente e avevano proprio bisogno di una casa più dignitosa in cui potersi muovere autonomamente e dove ci sia spazio per un piccolo laboratorio per la decorazione del legno, attività che Alejandro svolge.

Vi avevamo già parlato di loro nella cena fatta con noi a Folzano, la casa costerà in totale circa 25.000 \$ e voi, amici della parrocchia di Folzano, avete messo una buona parte: siete presenti dalle fondazioni fino alle rifiniture...

Visto che siamo quasi in dicembre, approfittiamo per augurare a tutti voi un sereno Natale; speriamo di poter tornare tutti un po' bambini nell'attesa di Gesù che viene tra noi nel modo più umile e povero, come a ricordarci quali sono le cose più importanti e quali no...

Grazie e a presto.

**Daniela Bosio con Luca e Francesco, Simone, Matteo**

Consulta di Quartiere

# Lavori e priorità con la nuova Amministrazione



La nuova rotonda in via San Zeno.

**N**ello scorso mese di settembre la Commissione Consigliare del Decentramento e Partecipazione ha invitato il primo firmatario della petizione richiedente il rinnovo della Consulta di Quartiere a illustrare le richieste dei sottoscrittori.

L'Assessore Marco Fenaroli ha presentato ai componenti della Commissione quale, a suo avviso, dovrà essere la futura composizione dei quartieri cittadini e il ruolo partecipativo che dovranno avere, non solo sui temi che li riguardano, ma anche sulla composizione del bilancio comunale.

Nelle prossime settimane presenterà alla Commissione Consigliare uno schema obiettivo di lavoro che preveda la conclusione rapida (3-4 mesi) del suo iter in Consiglio Comunale e le elezioni dei Consigli di Quartiere nei mesi di marzo-aprile. L'Assessore Fenaroli ha invitato la Consulta di Folzano a proseguire con il lavoro fino alle prossime elezioni.

La Presidente della Commissione Francesca Parmigiani ci ha inoltre informato che la realizzazione dei progetti riguardanti la ristrutturazione della piazza e dell'isola tec-

nologica sono stati inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche.

Giovedì 5 dicembre alcuni rappresentanti della Consulta di Quartiere si sono incontrati con l'Assessore alla Viabilità e Traffico per illustrare le seguenti necessità del nostro quartiere in tema di viabilità:

- **Sottopasso di via San Zeno**

Due sono state le questioni poste: il comune di Brescia deve concordare con la Provincia il completamento della bretella che, da sud di San Zeno, colleghi direttamente la tangenziale sud, per consentire uno sbocco razionale degli automezzi; in secondo luogo si deve impedire agli autocarri che ora transitano su via Borgosatollo l'accesso al sottopasso posando un cartello di divieto nei pressi di quello già esistente che impedisce agli stessi l'accesso a San Zeno.

- **Traffico su via Case Sparse**

Si è fatta presente la pericolosità di questa via, oltre aver sottolineato il fatto che la precedente Amministrazione aveva previsto la realizzazione di una pista ciclo-pedonale lungo tutto il tracciato; si è proposto di co-

struire una rotonda nei pressi dell'entrata della sottocentrale elettrica dell'Enel e di spostare più a sud quella posta all'incrocio fra via Malta e via Case Sparse; si è quindi richiesto di costruire, in corrispondenza dell'attuale passaggio pedonale che dal quartiere conduce al cimitero un sopralzo del manto stradale, dividendo la carreggiata con uno spartitraffico del tipo di quello esistente su via San Zeno. È inoltre necessario un regolare controllo dei vigili urbani per sanzionare gli autocarri, per i quali esiste divieto di transito, e le automobili in eccesso di velocità.

- **Via Malta**

Si è chiesta la sistemazione di via Malta con asfaltatura dei primi 200 metri a nord dell'abitato, la costruzione di una piazzola di scambio in corrispondenza della curva cieca e ripristino delle rive dei fossi.

- **Segnaletica stradale**

Si è proposto di ripristinare la segnaletica stradale orizzontale per tutto il quartiere, soprattutto i passaggi pedonali, e di inserire un segnale luminoso verticale sul palo posto a est della canonica.

Tutti questi argomenti sono stati oggetto di richieste recenti che la Consulta di Quartiere ha inoltrato all'Amministrazione Comunale e che sono state consegnate in copia all'Assessore alla viabilità.

L'ass. Manzoni si è detto interessato a risolvere i problemi posti e si è inoltre reso disponibile per un sopralluogo nel quartiere per verificare de visu le necessità illustrate.

**Gianni Bottazzi**

Campionato CSI Juniores

# Team Out...

## una squadra in crescita

**D**a settembre, grazie alla buona volontà di Cristian Cognetta, ha preso corpo in oratorio una nuova squadretta di calcio che, in collaborazione con la Società Team Out presente al Centro Mero, partecipa al campionato Juniores del CSI.

La giovane squadra di Folzano si allena in oratorio tutti i martedì e giovedì dalle 20.00 alle 21.30. È composta da ragazzi delle classi 1996, 1997, 1998 e 1999. Questi i nomi dei giocatori: Marco Manzata, Marco Musatti, Diego Anni, Gianluca Contessa, Vesel Spahija, Francesco Anelli, Massimo Ponzoni, Stefano Strada, Samuele Capuzzi, Luca Martelli e Filippo Danieli.

Il mister non poteva che essere l'intraprendente e generoso Cristian Cognetta. Lo aiutano Silvano Manzata (dirigente accompagnatore), Daniel Zanola e Nicolò Caporali.

Per il momento la squadra non ha ottenuto grandi risultati. Dopo 10 partite di campionato occupa solo il penultimo posto della classifica. Ma la speranza non manca, considerato soprattutto il fatto che l'ulti-



ma partita, giocata sul campo di Folzano, ha visto la Team Out imporsi sul Roncadelle e, come sottolinea il Mister: «Siamo qui tutti per imparare. Non ci sono fenomeni, ma solo ragazzi che vogliono impegnarsi e crescere insieme».

Per chi fosse interessato a partecipare e a unirsi al team, ricorda ancora Cristian, l'iscrizione è sempre aperta, con una quota di € 135,00 comprensiva di borsa e kit d'abbigliamento.

Per chi invece volesse semplicemente seguire i nostri futuri campioni, ricordiamo che le partite in casa si giocano in oratorio ogni due domeniche alle ore 15.00.

Inoltre si può seguire lo svolgimento del campionato CSI Juniores sul sito [www.teamout.it](http://www.teamout.it) o sul classico [www.csibrescia.it](http://www.csibrescia.it)

**Marianna Magni**

## Le rase

La zènt lè bianca, lè negra,  
lè rossa, lè zalda...  
lè fada però dè carne e dè òss,  
dè brass e dè gambe,  
dù òcc e 'nà boca,  
do orece per sènter  
(chèl semo rasista)...  
ma èl cör, èl servel, chèi nò,  
no ì sa' vèd;  
chèi sé, iè compagn,  
a tötta la zent  
che vif sö sté mond,  
crisit nela rabia,  
nela pòra... dè chi?  
Som prope catif,  
e senza chèl migol  
dè pace nel cör,  
nom laze dè di,  
che: «som tòcc fradèi».  
Él sul, l'è per tòcc,  
èl ciel e i osèi che vula,  
che canta,  
èl vent che dindula  
le foie söl ram  
e l'acqua del mar,  
dei lac e dei fiöm, montagne...  
som mià tòcc padrù?  
E senza comprai.  
La ròda la gira...  
e vegnerà èn dé,  
che la mé pèl bianca  
la starà nei pé.

**Maria Magri (Resi)**

### LE RAZZE

*La gente è bianca, nera, rossa, gialla è tutta fatta uguale, di carne e ossa, di braccia, di mani, di piedi e gambe, due occhi, una bocca, orecchie per sentire (quello scemo razzista), ma il cuore, il cervello, quelli no, non si vedono, quelli sono uguali a tutte le persone che vivono su questa terra. Cresciuti nella rabbia, nella paura... di chi? Siamo proprio cattivi, e senza quel briciolo di pace nel cuore, è inutile che diciamo: «Siamo tutti fratelli».*

*Il sole è per tutti, il cielo, gli uccelli che volano e cantano, il vento che fa muovere le foglie sul ramo e l'acqua del mare, dei laghi, dei fiumi, non siamo forse noi che godiamo di queste bellezze?*

*E senza comprarle.*

*La ruota della vita gira e verrà un giorno che la mia pelle bianca darà fastidio ad altri.*

# Calendario pastorale

DICEMBRE 2013

## Mercoledì 25 dicembre - NATALE DEL SIGNORE

- Le s. Messe alle ore 8.00, 10.00, 18.30.
- Alle 17.00 il canto dei Vespri con l'adorazione e la benedizione eucaristica.

## Giovedì 26 dicembre - Santo Stefano

- Le s. Messe solo il mattino: alle 8.00 e alle 10.00.

## Sabato 28 dicembre

- Alle 20.30 il Concerto natalizio. Intervengono l'organista Marco Ruggeri, la Corale parrocchiale e il coro Exultet di Cazzago San Martino diretti dal M<sup>e</sup> Manuel Scalmati.

## Domenica 29 dicembre - Festa della Santa Famiglia

- Nella Messa delle 10.00, il ricordo degli anniversari di matrimonio (*isciversi in sacrestia*).
- Alle 16.00 in oratorio uno spettacolo di Natale proposto dai bambini del catechismo.
- Alle 17.00 i vespri solenni con la benedizione eucaristica.

## Martedì 31 dicembre - San Silvestro, papa

*Festa patronale*

- Alle 10.30 la solenne concelebrazione eucaristica con i sacerdoti della Zona pastorale, presieduta da don Guerini Faustino, assistente spirituale dell'Istituto Arici.
- Alle 18.30 la Messa vespertina nella Solennità di Maria Madre di Dio con il canto del *Te Deum*.

GENNAIO 2014

## Mercoledì 1 gennaio - Maria SS. Madre di Dio

*Giornata Mondiale della pace*

- Le s. Messe alle ore 8.00, 10.00, 18.30.
- Alle 17.00 i vespri solenni, con l'adorazione, la preghiera per la pace e la benedizione eucaristica.

## Giovedì 2 gennaio

- Inizio del camposcuola invernale a Loritto per adolescenti e giovani.

## Domenica 5 gennaio - Il di Natale

- Alle 20.30 il 2° Concerto natalizio con la *Missa in Epiphania Domini* (in canto gregoriano e organo alternatim). Interviene la Nova Schola Gregoriana diretta dal M<sup>e</sup> Alberto Turco. Organo Federico Del Sordo.

## Lunedì 6 gennaio - Epifania del Signore

- Le s. Messe alle ore 8.00, 10.00, 18.30.
- Alle 16.00 la benedizione dei bambini con il bacio a Gesù bambino.

## Sabato 11 gennaio

- Alle 14.30 il 2° incontro dei genitori del Gruppo Gerusalemme (IV anno I.C.).

## Domenica 12 gennaio - Battesimo del Signore

- Nella Messa delle 10.00 la festa per tutti i bambini battezzati nel 2013.

## Sabato 18 gennaio

*Inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*

## Domenica 19 gennaio - Il del Tempo Ordinario

- Alle 14.30 il 3° incontro dei genitori e dei bambini del Gruppo Betlemme (I anno I.C.).

## Sabato 25 gennaio

- Alle 14.30 il 2° incontro dei genitori del Gruppo Emmaus (V anno I.C.).

## Domenica 26 gennaio - III del Tempo Ordinario

- Alle 16.00 l'inizio dei Sacri Tridui con l'Ufficio per i defunti e l'adorazione eucaristica. Predicatore: don Armando Nolli.

## Lunedì 27 gennaio - Sacri Tridui

- Alle 19.30 i vespri.
- 20.00 S. Messa per tutti i defunti dell'anno 2013.

## Martedì 28 gennaio - Sacri Tridui

- Alle 19.30 i vespri.
- 20.00 S. Messa per tutti i sacerdoti, religiosi/e, benefattori defunti.

## Concerti natalizi

FOLZANO

### SABATO 28 DICEMBRE 2013

*Chiesa parrocchiale ore 20.30*

**Organo** Marco Ruggeri  
**Coro** San Silvestro di Folzano  
ed Exultet di Cazzago San Martino  
**Direttore** Manuel Scalmati

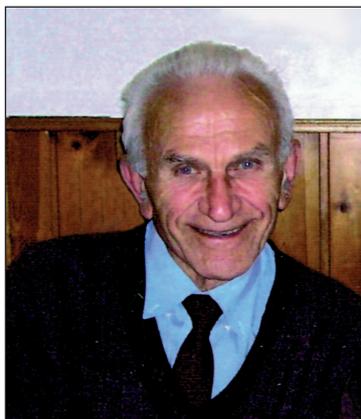
### DOMENICA 5 GENNAIO 2014

*Chiesa parrocchiale ore 20.30*

**Missa in Epiphania Domini**  
*(in canto gregoriano e organo alternatim)*

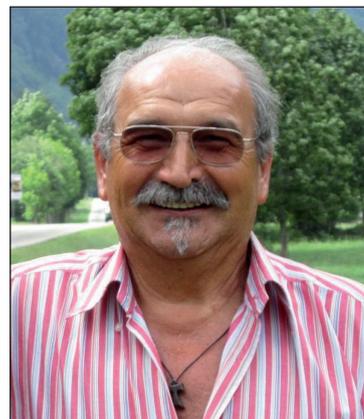
**Organo** Federico Del Sordo  
**Coro** Nova Schola Gregoriana  
**Direttore** Alberto Turco

## In memoria...



Angelo Vacchi

24/03/1926 - 21/11/2013



Prospero Filippini

17/12/1947 - 27/11/2013